

SULMONA V.PELIGNA A.SANGRO

giovedì 15 giugno 2000, S. Germana vergine

Pettorano.

Sindaco contro Consorzio di bonifica.

«L'emergenza idrica si risolve intervenendo sulle condutture»

Massiliano Bianchi

PETTORANO SUL GIZIO. «L'accordo tra Pettorano e Sulmona non è merito del Consorzio di bonifica né della Coldiretti ma degli agricoltori». E' quanto afferma il sindaco di Pettorano, Feliciano Marzuolo, sulla questione dell'irrigazione agricola, sostenendo che il problema non è ancora risolto. «C'è un'enorme dispersione idrica. Il Consorzio deve intervenire sui canali».

«L'accordo tra i coltivatori pettoranesi e quelli di Sulmona», afferma il sindaco, «c'è stato, ma è solo una conferma di quanto è sempre avvenuto».

A sentire Marzuolo, i contadini di Pettorano già da anni «rinunciano due o tre volte a settimana a irrigare i loro campi per permettere all'acqua di arrivare più abbondante a Sulmona».

Grazie a questo meccanismo, facendo confluire l'acqua della sorgente del Gizio nel canale diretto a Sulmona, durante la notte si riempirà la vasca di raccolta di via dell'Ancinale, in località Marane, che dovrebbe ovviare ai problemi dei periodi di siccità.

Durante l'incontro di martedì tra il vice prefetto, la Coldiretti, il commissario del Consorzio di bonifica Filippo Lo Sito e i sindaci Feliciano Marzuolo e Paolo Santarelli, sarebbero però emersi problemi ventennali. In particolare, quello della grande dispersione d'acqua lungo i canali.

«Il commissario del Consorzio», spiega Marzuolo, «ha riproposto, per l'ennesima volta in dieci anni, l'idea di far funzionare la vasca di raccolta che c'è a Pettorano. Il problema, però, è che la grossa vasca di cemento, che può contenere diverse migliaia di litri di acqua, non è collegata a nessun tubo di allaccio alla rete. Anche se quella vasca funzionasse, poi, lungo i canali che dovrebbero portare l'acqua a Sulmona e a Pettorano il liquido si disperderebbe comunque. L'unica soluzione per evitare i problemi di siccità», afferma ancora Marzuolo, «è quella di riparare i canali. Le tubature sono storiche e il Consorzio non ha mai fatto la manutenzione adeguata».

«I cittadini di Pettorano sono in lotta da vent'anni con il Consorzio», continua, «anni fa, per non pagare le bollette, si fecero pignorare anche i mobili di casa. I coltivatori obiettavano di non poter pagare un contributo a un ente di bonifica che non ha mai bonificato niente. L'accordo che è stato raggiunto l'altro giorno», sottolinea, «dimostra che non c'è nessuna inimicizia con Sulmona, anzi. Sono solo dispiaciuto che qualcuno continui a vendere fumo, illudendo tutti che la situazione si risolverà».

Il sindaco di Pettorano lamenta infine che il Consorzio di bonifica è commissariato da 17 anni: «Sarebbe ora», commenta, «che i consorziati potessero eleggere il loro presidente».